



Ruggeri, Paola (2004) *Olbia e la casa imperiale*. In: *Da Olbia ad Olbia: 2500 anni di storia di una città mediterranea: atti del Convegno internazionale di studi*, 12-14 maggio 1994, Olbia, Italia. Sassari, EDES Editrice Democratica Sarda. V. 1, p. 281-303: ill. (Pubblicazioni del Dipartimento di Storia dell'Università degli studi di Sassari, 27.1). ISBN 88-86002-87-4.

<http://eprints.uniss.it/6035/>

Da *Olbia* ad **Olbia**

*2500 anni di storia
di una città mediterranea*

Atti del Convegno internazionale di Studi
Olbia, 12-14 Maggio 1994

a cura di

ATTILIO MASTINO E PAOLA RUGGERI



EDITTRICE DEMOCRATICA SARDA



Publicazione del Dipartimento di Storia
dell'Università degli Studi di Sassari

27.1

Prima edizione Chiarella 1996

ISBN 88-86002-87-4

© Copyright EDES
Editrice Democratica Sarda
Via Porcellana, 16 - 07100 Sassari
Tel. 079.231314

Stampa Tipografia T.A.S.
Via Predda Niedda 43/D - Tel. 079.262221 - Fax 079.260734
SASSARI

Anno 2004

Paola Ruggeri

Olbia e la casa imperiale

Una rilettura delle iscrizioni di Olbia, partendo dalla recente tesi di laurea di Ignazia Virdis¹, può essere utile per ricostruire la storia dei rapporti tra Olbia e la casa imperiale: gli imperatori in qualche modo collegati con la storia del probabile municipio sono, oltre Nerone², Traiano, forse Adriano, Costantino e Licinio. Vanno aggiunti poi gli imperatori che hanno disposto lavori sulla rete stradale all'immediata periferia della città di Olbia o che comunque sono ricordati sui miliari.

Fu *Claudia Augusti liberta Acte*, la liberta amata da Nerone, a costruire ad Olbia nell'aprile 65 un'*aedicula*, un tempietto in onore di Cerere, con tutta probabilità voluto per ringraziare la dea della salvezza di Nerone dopo la scoperta della congiura di Gneo Calpurnio Pisone: si è conservata la parte destra dell'architrave in granito del tempietto, trasferita in età medievale a Pisa ed attualmente visibile nel Camposanto Monumentale³.

Sono rimaste molte altre testimonianze della presenza e comunque delle attività di Atte ad Olbia, presenza prolungatasi forse per tutta la durata del matrimonio di Nerone con Poppea: tra esse numerosi bolli sull'*instrumentum domesticum*, soprattutto mattoni bipedali prodotti sicuramente in loco⁴, che documentano l'attività di Atte nei latifondi donati da Nerone ad Olbia e forse a Mores (*Hafa*); escluderei la fabbricazione olbiense anche di

¹ I. VIRDIS, *Olbia in periodo romano: popolazione e classi sociali*, Facoltà di Magistero dell'Università degli studi di Sassari (relatori i proff. Attilio Mastino e Giovanni Brizzi), a.a. 1989-90.

² Per il quale vd. soprattutto A. MASTINO, P. RUGGERI, *Claudia Augusti liberta Acte, la liberta amata da Nerone ad Olbia*, "Latomus" 1995, pp. 513 ss.

³ Cfr. *CIL* XI 1414 e add. p. 1263 = TAMPONI 1895, p. 89 = *ILSard.* 309 = E. GABBA, in ARIAS, CRISTIANI, GABBA 1977, p. 77 A 35 est., tav. XXVI, 57 = *ELSard.* p. 575 e 632 A 309 = VIRDIS 1990, 14 = RUGGERI 1994, pp. 167-176 (Olbia, ma ora a Pisa): [*C*]ereri *sacrum*. / [*C*]audia] Aug(usti) lib(erta) Acte, cfr. PAIS 1908, pp. 558 sgg.; SOTGIU 1957, pp. 27 sgg.

⁴ *CIL* X 8046, 9 d-e = TAMPONI 1895, p. 59 = TARAMELLI 1909, p. 131 = TARAMELLI 1911, pp. 241-242 = PANEDDA 1953, p. 23 e n. 2 sgg. = *ELSard.* p. 655 B 102 g = ACQUARO 1980, p. 77 e tav. XXII = VIRDIS 1990, 46, cfr. SOTGIU 1957, pp. 39 sgg. e pros. 2., bollo su mattone bipedale in numerosi esemplari (Olbia: terme, Su Cuguttu, Piazza Regina Margherita, Acciaradolzu, Isciamariana, via D'Annunzio, Bunale-Cabu Abbas): *Actes Aug(usti) l(iberta)*. Lo stesso bollo compare a Casteldoria, Bolotana, Macomer (*CIL* X 8046, 9 a-b-c), ma anche Mores (*AE* 1905, 69), Cagliari ed Itireddu (*AE* 1981, 474, cfr. G. SOTGIU 1980, p. 36, 8 e tav. VI).

*fistulae aquariae*⁵ e di anfore⁶, destinate all'esportazione a Roma, nel Lazio e nella Campania.

Tutto ciò deve porre il problema della presenza ad Olbia di latifondi imperiali, trasferiti più o meno temporaneamente nella disponibilità di Atte, poi forse rientrati sotto il controllo di Vespasiano: i bolli su mattoni dimostrano l'intensità degli interessi economici delle fabbriche di Atte, che comunque sono stati successivamente ereditati dal patrimonio imperiale; accanto all'attività industriale vanno collocate anche le iniziative imperiali per la coltivazione della terra e la produzione di frumento, per l'allevamento e per lo sfruttamento delle cave galluresi di granito. Alcune di queste iniziative provengono originariamente dalla *gens Domitia*⁷.

La complessità dei rapporti tra le produzioni di Atte e quelle di altre fabbriche sarde ed urbane può essere solo in parte documentata: forse a persone legate a Nerone o ad Atte potrebbero essere appartenute «le officine da cui provengono l'embrice con il bollo su due righe *Claudii / Attici* (necropoli di Olbia), già più volte pubblicato ed uno inedito con il bollo *Ti. Claudii Lascivi* (Monti, località Castro)»⁸.

Abbiamo la certezza che gli schiavi ed i liberti di Atte furono poi trasferiti al *patrimonium* imperiale, nei primi anni del regno di Vespasiano: il ricordo della liberta non subì però una *damnatio memoriae*, come è dimostrato dall'onomastica dei tre liberti imperiali appartenuti ad Atte come schiavi *vicariani*, che portano gli *agnomina Actianus, Actenianus, Acteanus*⁹. Non mi pare fondata l'ipotesi di Boulvert, che ritiene che gli schiavi [*He*]rmes, *Pythias* ed *Epictetus*, sicuramente regalati ad Atte da Nerone, siano poi stati nuovamente donati a Nerone, il quale li avrebbe affrancati dando loro, assieme all'*agnomen* dell'antica patrona, il gentilizio

⁵ CIL X 1903 = XV 7835 (Pozzuoli); X 6589 = XV 7835 (Velletri): *Claudiae Aug(usti) lib(ertae) Actes*.

⁶ Vd. CIL XV 4833, Roma, Esquilino (*Titulus pictus in collo amphorae subtilis et elegantis*): [---] H [---] / *Claud(ia) Act(es)*. Vd. però le perplessità di STEIN, in PIR II, p. 259 e di VIDMAN 1969, p. 21.

⁷ Conosciamo ad Olbia alcuni *Domitii*, nel I secolo d.C., forse da collegare con le proprietà di Nerone: CIL X 7982 cfr. p. 997 (*Domitia*); EE VIII 736 (*Domitia Fusca*); vd. anche CIL X 1481* (*Domitia*, moglie (?) di *Claudius Faustus*).

⁸ SOTGIU 1971, p. 250; EAD., in *ELSard.*, p. 605 B 102 b.

⁹ Si veda l'elenco di STEIN, in PIR II, p. 259, cfr. BOULVERT 1974, p. 13 n. 17:

- [*He*]rmes Aug(usti) lib(ertus) Actianus figlio (?) di [*Cl*]audia Aphrodis[ia] (CIL VI 15357, Roma), cfr. CHANTRAINE 1967, p. 296 n. 3.

- *Claudia Aug(usti) lib(erta) Pythias Acteniana*, madre di *Claudia Calliste* (CIL X 7980, Olbia), cfr. CHANTRAINE 1967, p. 296 n. 2; WEAVER 1972, pp. 216 e 222.

- *Ti(berius) Claudius Aug(usti) lib(ertus) Epictetus Acteanus*, padre di *Cl(audia) Zosime* (CIL VI 15027, Roma), cfr. CHANTRAINE 1967, p. 295 n. 1; WEAVER 1972, pp. 91 e 216.

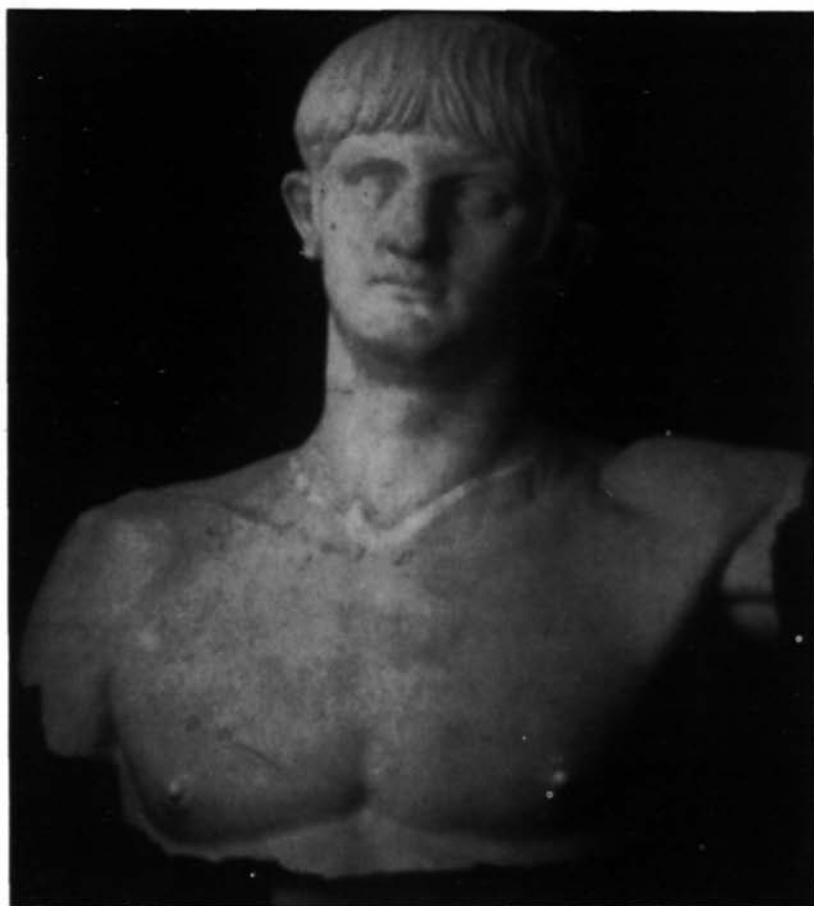


Fig. 1. Ritratto di Nerone giovanetto, nel quinquennio felice (Cagliari, Museo Archeologico Nazionale).

*Claudius*¹⁰: dal momento che Atte è sopravvissuta a Nerone, il trasferimento non può essersi realizzato per testamento, ma in vita: e ciò sarebbe alquanto sorprendente.

¹⁰ BOULVERT 1974, p. 13.

Del resto ad Olbia sono ricordati molti *Tiberii Claudii*, liberti di Nerone oppure della sua schiava Atte, che comunque ha dato a tutti gli schiavi di origine orientale da lei liberati il prenome ed il nome di Nerone: *Ti. Claudius Actes lib. Acrabas*¹¹, marito di *Hospita*, *Ti. Claudius Actes l. Euthychus*¹², esecutore testamentario del decurione della coorte dei Liguri *C. Cassius Pal. Blaesianus*; di un certo interesse è il suo prenome *Caius*; escluderei però un rapporto con i *Cassii* imparentati con il cesaricida e documentati a *Karales* proprio durante il regno di Nerone, ma assolutamente ostili all'imperatore¹³.

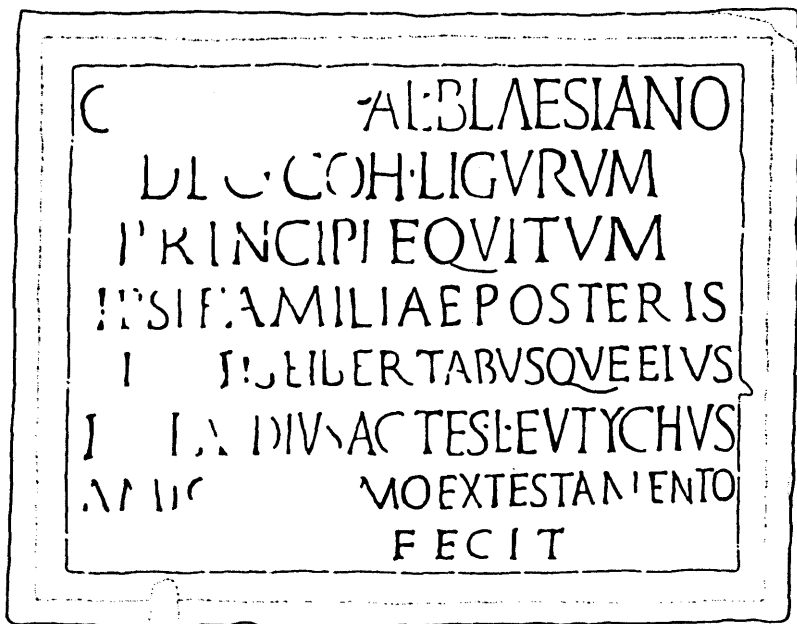


Fig. 2. Olbia. Epitafio del decurione della coorte dei Liguri *C. Cassius Pal. Blaesianus*, ricordato dall'amico *Ti. Claudius Actes l. Euthychus* (*ILSard.* I 313).

¹¹ *CIL* X 7984 = *TAMPONI* 1895, p. 50 = *VIRDIS* 1990, 28, San Simplicio, vd. *SOTGIU*, 1957, pp. 27 sg. e pros. 26.

¹² *TAMPONI* 1895, p. 58 = *ILSard.* I 313 = *AE* 1892, 137 = *ILS* 2595 = *ELSard.* p. 575 A 313 = *VIRDIS* 1990, 3 = *LE BOHEC* 1990, p. 109 nr. 6. Sul liberto di Atte, vd. *SOTGIU*, 1957, p. 28 e pros. 27.

¹³ *Tac. ann.* 16, 9,1, cfr. 13, 41, 4, cfr. *ZUCCA* 1992, pp. 503 sgg.; *MASTINO* 1992, p. 570.

Credo sia da considerare di origine olbiense anche *Ti. Claudius Actes l. Herma*, ricordato assieme a *Claudia Ianuaria* su una tabella funeraria dedicata alla memoria di *Ti. Claudius Sp. f. Gemellus*¹⁴, di sicura origine sarda ma trasferita nell'Ottocento a Genova assieme al sarcofago caralitano di *L. Iulius Castricius eq(ues) R(omanus) pri(n)ceps civitatis* recentemente ritrovato al Cimitero monumentale di Staglieno¹⁵. Pur prive di prenome, anche le donne hanno adottato il gentilizio di Nerone: è il caso di *Claudia Aug. l. Pythias Acteniana*,¹⁶ dunque già schiava *vicariana* di Atte, poi passata al *patrimonium* imperiale forse di Vespasiano, con sua figlia *Claudia Calliste* morta a 21 anni. Di *Claudia Ianuaria*, *matertera* di *Ti. Claudius Sp. f. Gemellus* si è già detto.

Non mancano ad Olbia ancora nel I secolo d.C. i *Claudii* liberti imperiali, come *Ti. Claudius] Aug. liber[tus] Diorus*¹⁷, anch'egli sicuramente da mettere in relazione con Nerone; più incerta la cronologia dell'epigrafe che menziona nel I secolo d.C. presso la necropoli di San Simplicio una [*Claudia*]¹⁸. A Telti è ricordato un *Cl(audius?) Sentiu[s]*¹⁹.

Dell'esistenza di un rapporto diretto tra il principe ed Olbia fa fede d'altra parte anche il ritrovamento di una splendida testa di Nerone giovanetto, nel *quinquennium felix* ispirato da Seneca, il protettore di Atte assieme ad Anneo Sereno: è forse il "prototipo" romano dei ritratti di Nerone, trasferito dalla corte imperiale ad Olbia in occasione del temporaneo esilio della liberta, per tutta la durata del matrimonio con Poppea²⁰. Secondo Cesare Saletti si tratterebbe dell'«esempio eponimo del ritratto di Nerone creato in occasione della sua ascesa al trono», legato al «tipo dell'adozione», ma per alcuni particolari («la fisionomia più adulta, la pettinatura con la frangia più pesante ed i capelli più lunghi sulla nuca, la forma del cranio più alta sul vortice») potrebbe segnare veramente una svolta nell'iconografia ufficiale del principe; non si tratterebbe solo di una «innovazione icono-

¹⁴ CIL X 7640, cfr. SOTGIU 1957, p. 28 e pros. 28.

¹⁵ Vd. MENNELLA 1989, pp. 755 ss.

¹⁶ CIL X 7980 cfr. p. 997 = TAMPONI 1895, p. 49 = VIRDIS 1990, 10 (San Simplicio, urna marmorea), vd. SOTGIU 1957, p. 28 e pros. 4.

¹⁷ CIL X 7979 = TAMPONI 1895, p. 48 = VIRDIS 1990, 26 (Villa Tamponi); sul personaggio, vd. SOTGIU, 1957, p. 27 e pros. 6.

¹⁸ TAMPONI 1895, p. 57 = *ILSard.* I 317 = VIRDIS 1990, 24 (San Simplicio), sul personaggio, vd. SOTGIU 1957, p. 28.

¹⁹ TAMPONI 1895, p. 55 = *ILSard.* I 322 = *ELSard.* p. 575 A 322 = VIRDIS 1990, 33, Telti, loc. Micali Cossu.

²⁰ TARAMELLI 1919, pp. 13 sgg. e figg. 3-4 (interpretato come Druso minore); ANGIOLILLO 1987, p. 140 fig. a p. 141; SALETTI 1989, p. 79 e fig. 7; ANGIOLILLO 1989, pp. 201 e 205 nr. 5 (Museo Nazionale di Cagliari).

grafica», ma «del risultato di una nuova creazione artistica». Più che della «testimonianza di una dedica con cui gli abitanti di Olbia vollero onorare il nuovo signore di Roma al momento in cui egli ottenne l'eredità dei *fundi*», oppure della «espressione della volontà dell'imperatore stesso di qualificarsi appunto come il successore di Claudio nell'impero e nel possesso dei latifondi», penserei di preferenza ad un prodotto di corte, introdotto ad Olbia dalla liberta Atte, al suo arrivo ad Olbia forse nel 63, in occasione del temporaneo volontario esilio sardo, che sarebbe cessato nell'anno 65, forse all'indomani della morte di Poppea²¹: fu forse allora che la liberta potè tornare a Roma ed a corte; in ogni caso si trovava nella capitale nel momento della morte di Nerone²².

I latifondi di Atte, tornati sotto Vespasiano al *patrimonium imperiale*²³, furono gestiti da liberti imperiali, che sicuramente si occuparono anche delle fabbriche sarde, come il *M. Lollius Tira(nnus?)*, *Caes(aris)*, che a giudizio di Giovanna Sotgiu potrebbe essere considerato «un lontano continuatore di Atte nella direzione delle officine imperiali olbiensi un tempo appartenute alla liberta»²⁴. Incerto è il gentilizio di un altro liberto imperiale (*Aug(usti) libe[r]tus*), da riferire più probabilmente al II o al III secolo, responsabile della banca cittadina, come [*procur(ator)*] *cal(endarii) Olbi(a)e* e ricordato dalla moglie [*A*] *rethusa*²⁵. Un altro liberto imperiale (*Aug(usti) lib.*) è ricordato su un frammento di lastra ritrovato nella necropoli di San Simplicio²⁶.

Traiano, il cui volto ricorre su un altro ritratto rinvenuto ad Olbia nell'area del foro²⁷, è ricordato in città in un diploma militare molto frammentario di un classario della quadrireme *Ops* (una nave usata per servizi speciali), congedato assieme a tutti i suoi commilitoni nell'estate 114, in coincidenza con la rivolta partica, durante la prefettura di *Q. Marcius Turbo*, un personaggio che le fonti presentano come il miglior amico di Adriano²⁸; a

²¹ Per le fonti sulla morte di Poppea, vd. VERDIÈRE 1975, p. 15.

²² Cfr. Suet., *Nero* 50, 1-3.

²³ Sulla riorganizzazione flavia del *patrimonium imperiale*, vd. MASI 1971, pp. 3 sgg.

²⁴ *CIL* X 8046, 20 + 40 = TAMPONI 1895, pp. 60 e 62 = PANEDDA 1953, p. 135 e n. 77 = VIRDIS 1990, 75, cfr. SOTGIU 1957, pp. 40 - c. - pros. 25, bollo su mattone bipedale (Giuanne Canu, Acciaradolzu, San Simplicio): *M(arci) Lolli [Ti]ra(nni?) Caes(aris)*. Data: II secolo d.C.

²⁵ *ILSard.* I 314 = *ELSard.* p. 515 A 314 = VIRDIS 1990, 27 (Olbia, loc. S. Giovanni), cfr. SOTGIU 1957, pp. 29 sg. e pros. 12.

²⁶ TAMPONI 1895, p. 56 = *ILSard.* I 319 = *ELSard.* p. 575 A 319, VIRDIS 1990, 32 (San Simplicio), sul personaggio, vd. SOTGIU 1957, p. 28.

²⁷ TARAMELLI 1919, pp. 113 sgg. figg. 1-2; ANGIOLILLO 1987, p. 140 fig. 64; SALETTI 1989, p. 80 e fig. 11, Museo Nazionale di Cagliari.

²⁸ *CIL* XVI 60 = *ILSard.* I 311 = VIRDIS 1990, 12 = LE BOHEC 1990, p. 120 nr. 37 (Villa Tamponi). Sul personaggio, vd. PFLAUM 1960-61, pp. 199 sgg. nr. 94. Per l'amicizia tra *Q. Marcius Turbo* ed Adriano, vd. *HA, Hadr.* 15, 2, 7; *Dio* 69, 18, 1-2.



Fig. 3. Ritratto di Traiano da Olbia (Cagliari, Museo Archeologico Nazionale).

giudizio di C. Mc Clees la nave in questione potrebbe esser stata utilizzata da Traiano per attraversare l'Adriatico e quindi per raggiungere Seleucia di Pieria, toccando Atene, Efeso e Patara ed arrivando infine al porto di Antiochia²⁹. È fin qui sfuggita agli studiosi la possibilità che l'utilizzo di

²⁹ MC CLEES 1926, p. 418.

una nave composta da marinai sardi per il viaggio imperiale potesse essere raccomandato dalla specifica competenza lungo la rotta che da Karales raggiungeva la Siria, un segmento della lunga rotta transmediterranea che dall'Atlantico arrivava in oriente toccando la Sardegna: nelle grandi rotte mediterranee, Karales è indicata già da Plinio il vecchio (che forse leggeva Posidonio di Apamea o meglio Strabone) come il porto intermedio tra la Siria e Gades: il segmento che collegava Myriandum, *urbs Syriae in Issico sinu posita*, con la Sardegna, toccando Cipro, la Licia, Rodi, la Laconia e la Sicilia, era lungo 2113 miglia o anche 16820 stadi (tra i 3123 ed i 3111 km.)³⁰. Si aggiunga che la rotta in questione toccava proprio Patara in Licia, città dove Traiano aveva fatto scalo nel 113³¹; inoltre un collegamento di Olbia con Cipro è garantito dal ritrovamento dell'epitafio di un *navicularius* (Ἰσχυροκλήροϛ) originario di Cipro³²; allo stesso periodo con tutta probabilità risale l'incarico nell'archivio provinciale della Cilicia a Tarso per *M. Ulpius Charito, tabularius natus in Sardinia*³³. Infine, a Seleucia di Pieria (località vicinissima a Myriandum) forse in età traiana fu sepolto il marinaio sardo *C. Iulius Celer, miles ex clas(se) praetoria Ravennate natione Sardus*³⁴: il che forse può far preferire l'ipotesi che *Q. Marcius Turbo* sia stato prefetto della flotta di Ravenna e non di quella di Miseno³⁵.

Di un certo interesse per la storia di Olbia è il citato ritratto di Traiano riferito al periodo 103-108 d.C. (serie «tipo corona civica»), rinvenuto nei pressi «di un edificio romano, forse uno dei tempi del Foro»³⁶: secondo Antonio Taramelli (recentemente ripreso da Cesare Saletti) si tratterebbe di una statua eretta ad Olbia per celebrare la costruzione del porto di *Centumcellae*, porto «tanto importante per il raccordo continente-isola e per lo sviluppo dello scalo di Olbia, naturale attracco sulla rotta Civitavecchia-Sardegna»³⁷. A meno che non si debba pensare anche in questo caso ad

³⁰ Plin. *nat.* 2, 243; Agathem. 15-16; cfr. anche Mart. Cap. 6, 611-613. Per il viaggio di Strabone in Sardegna, vd. STR. *chr.* II, 22. Verso occidente, la rotta collegava Karales con Gades, toccando le isole Baleari, oltre le colonne d'Ercole; per questo segmento era calcolata una distanza di 1250 miglia (oppure di 10.000 stadi, pari a 1850 km.), cfr. MASTINO, in MASTINO-ZUCCA 1992, pp. 193; MASTINO 1992-93, p. 254.

³¹ Cfr. MAC CLEES 1926, p. 418.

³² PANEDDA 1953, p. 125 = *ELSard.* p. 599 B 85, San Simeone: [Ζω]ύλοϛ / Κύπριος / Ἰσχυροκλήροϛ.

³³ *CIL* VI 29152 = *IGVR* III 1294, cfr. ZUCCA 1995, n. 49.

³⁴ *AE* 1939, 229 = LE BOHEC 1990, pp. 129 sg. nr. 75 (fine dell'epoca flavia o inizio d'età antonina).

³⁵ Cfr. PFLAUM 1960-61, pp. 203 sg.

³⁶ PANEDDA 1953, pp. 48 sg.

³⁷ Così SALETTI 1989, p. 80, cfr. TARAMELLI 1919, p. 118; ANGIOLILLO 1989, p. 202 e p. 206 nr. 6.

un'iniziativa di qualche procuratore o di qualche liberto imperiale, incaricato della gestione dei *fundi* olbiensi, tornati al patrimonio imperiale dopo la morte di Nerone³⁸; a giudizio di Cesare Saletti non si potrebbe escludere neppure un riferimento al trionfo dacico di Traiano.

Viceversa una qualche verifica si impone per la titolatura di Adriano (*[Imperator] Caesar] divi T[raiani Partici f]ilii] divi Nervae n]epos T[raianus Hadrianus Aug(ustus) pontif(ex) m]ax(imus), tri[b(unicia) pot(estate) ---]*), citato in un altro diploma militare di un ausiliario anonimo o meglio di un marinaio ritrovato ad Olbia anch'esso molto frammentario³⁹. La presenza di marinai della flotta da guerra nel porto cittadino è del resto documentata da alcuni epitafi, come quello di un *Aurelius*, morto a 60 anni, dopo 30 anni di servizio nella *l(iburna) Sal(us) Augusta*⁴⁰: se il nome della nave era veramente questo, non può non vedersi credo nel I secolo d.C. un augurio per la *Salus*, la salvezza imperiale. Un *miles*, forse un marinaio, era anche l'anonimo ricordato nel I secolo d.C. dall'erede *Cn. Faustinius* (oppure *Faustilius) Felix*, con tutta probabilità suo commilitone⁴¹.

Più interesse rivestono gli imperatori del IV secolo, Costantino, Licinio ed i loro figli: Costantino in particolare potrebbe essere riconosciuto in una statua imperatoria conservata al Museo Nazionale di Sassari, proveniente forse dal larario di una *domus* di Olbia⁴². La raffigurazione della cornucopia (attributo del *Genius Augusti*) e del globo alla base della statuetta loricata andrebbero «correlati con la frequenza della loro rappresentazione nella monetazione di Costantino»; si tratta di una simbologia che fa riferimento al mito di un impero universale, un tema che caratterizza la propaganda imperiale nell'età di Costantino. Più difficile, anche se suggestiva, appare l'ipotesi formulata da Cesare Saletti di una «connessione con il latifondo imperiale [in Sardegna], che attirò con continuità l'attenzione di Costantino, come dimostra, tra l'altro, una sua costituzione del 334 inviata al *rationalis* di quell'anno»⁴³.

³⁸ Questa è la tesi anche di ANGIOLILLO 1989, p. 202: «non conosciamo il motivo della dedica a Traiano da parte dei cittadini di Olbia; è comunque possibile che i possedimenti di Atte siano rimasti di proprietà imperiale dopo la fine della sfortunata liberta e che con tale dedica si sia voluto ringraziare il *princeps* per particolari provvedimenti presi a favore dei fondi».

³⁹ *CIL* XVI 86 = TAMPONI 1895, pp. 47 sg. = *ILSard.* I 312 = *ELSard.* p. 575 A 312 = *VRDIS* 1990, 13 = *LE BOHEC* 1990, p. 121 nr. 38 (villa Tamponi). Data: anni 117-138 d.C.

⁴⁰ *EE* VIII 734 = TAMPONI 1895, p. 55 = *VRDIS* 1990, 5 (Donna Muscas, Telti). Per una lettura differente, *augusta(lis)*, vd. *LE BOHEC* 1990, p. 116 nr. 25.

⁴¹ *CIL* X 7977 cfr. p. 1020 = TAMPONI 1895, p. 50 = *VRDIS* 1990, 30 = *LE BOHEC* 1990, p. 117 nr. 28 (San Simplicio).

⁴² EQUINI SCHNEIDER 1979, n. 18, pp. 31 sg., tav. 22 (che pensa ad un *Genius provinciae* o *exercitus*, più che ad un *Genius Augusti*); SALETTI 1989, pp. 82 sg. e fig. 19.

⁴³ SALETTI 1989, p. 83, vd. *C.Theod.* II, 25,1 (la data è in realtà il 325).



Fig. 4. Statuina imperatoria (Costantino). Sassari, Museo Nazionale Sanna.

Un frammento marmoreo rinvenuto ad Oltu Mannu in Via Porto Romano, in un'area prossima al settore settentrionale delle mura, con la dedica *[numin]i maiestatique [eorum]* richiama due o più imperatori di età costantiniana, *[glo]riosissimi*: le possibilità di attribuzione sono però troppo numerose per poterci consentire un'identificazione sicura dei principi⁴⁴; secondo Raimondo Zucca «le dimensioni della targa (lunghezza residua cm. 70 x 45 [1,5 *pedes*] di larghezza) potrebbero suggerirne l'interpretazione, piuttosto che di dedica onoraria pura e semplice, di *titulus* commemorativo della costruzione o del restauro di una struttura edilizia, non esclusa una torre rettangolare costruita in conci di granito, legati da malta di calce, presso la quale apparve l'iscrizione in esame»⁴⁵.

L'unico governatore provinciale fin qui conosciuto ad Olbia, se si escludono ovviamente i militari stradali, è il preside *[T. Septi]mius Ianua[rius v(ir) c(larissimus)] prae[se]s prov[inc]iae [Sard(iniae)]*, un clarissimo ricordato ad Olbia, in particolare per una dedica cosmocratica a Licinio o a Costantino ritrovata nel giardino di Pietro Tamponi⁴⁶. L'integrazione a suo tempo proposta dal Tamponi e poi dal Mommsen, su un calco dello Schmidt, è del tutto arbitraria: tre grossi frammenti di una lastra opistografa (che sul retro ha un'iscrizione che Marcella Bonello data alla fine del IV secolo d.C.)⁴⁷ conserverebbero la titolatura di Costantino o di Licinio con l'attributo di *[desid]erium urbiu[m]*: molto più probabile appare però un'integrazione differente *[pr]opa[gator / imp]erii*, forse anche *urbiu[m] restitutor* o *conservator*, con riferimento alla titolatura cosmocratica del solo Costantino.

Più problemi suscitano i numerosi militari olbiensi di età costantiniana (5 in tutto), per i quali è ugualmente impossibile l'integrazione proposta dagli editori *desiderium totius urbis* (forse per *orbis*). Lo stato dei monumenti non consente al momento una proposta risolutiva, anche se molto più probabili appaiono forme già attestate come *liberator urbis*⁴⁸, *liberator urbis terrarum*⁴⁹, *liberator urbis Romani*⁵⁰; Costanzo II e Giuliano a Spoleto vengono ad esempio ricordati come *reparatores orbis adque*

⁴⁴ *ILSard.* I 310 = *ELSard.* p. 575 A 310 = *VIRDIS* 1990, 7.

⁴⁵ ZUCCA 1994, p. 910.

⁴⁶ *CIL X* 7975 cfr. p. 997 = TAMPONI 1895, p. 54 = *ELSard.* p. 666 C 111 = *VIRDIS* 1990, 8. Sul personaggio, vd. MELONI, 1958, pros. 56.

⁴⁷ *CIL X* 7976 cfr. p. 997 = TAMPONI 1895, p. 54 = BONELLO LAI 1980-81, pp. 194-198 = *AE* 1982, 440 = *ELSard.* p. 666 C 111 = *VIRDIS* 1990, 8 a.

⁴⁸ *CIL VI* 1139 cfr. 31245 e p. 3778 = *ILChr.* 2b, Roma, Costantino nel 315.

⁴⁹ *CIL X* 6932, Napoli, Costantino nel 313.

⁵⁰ *CIL IX* 5940, Ancona, Magnenzio tra il 350 ed il 353.

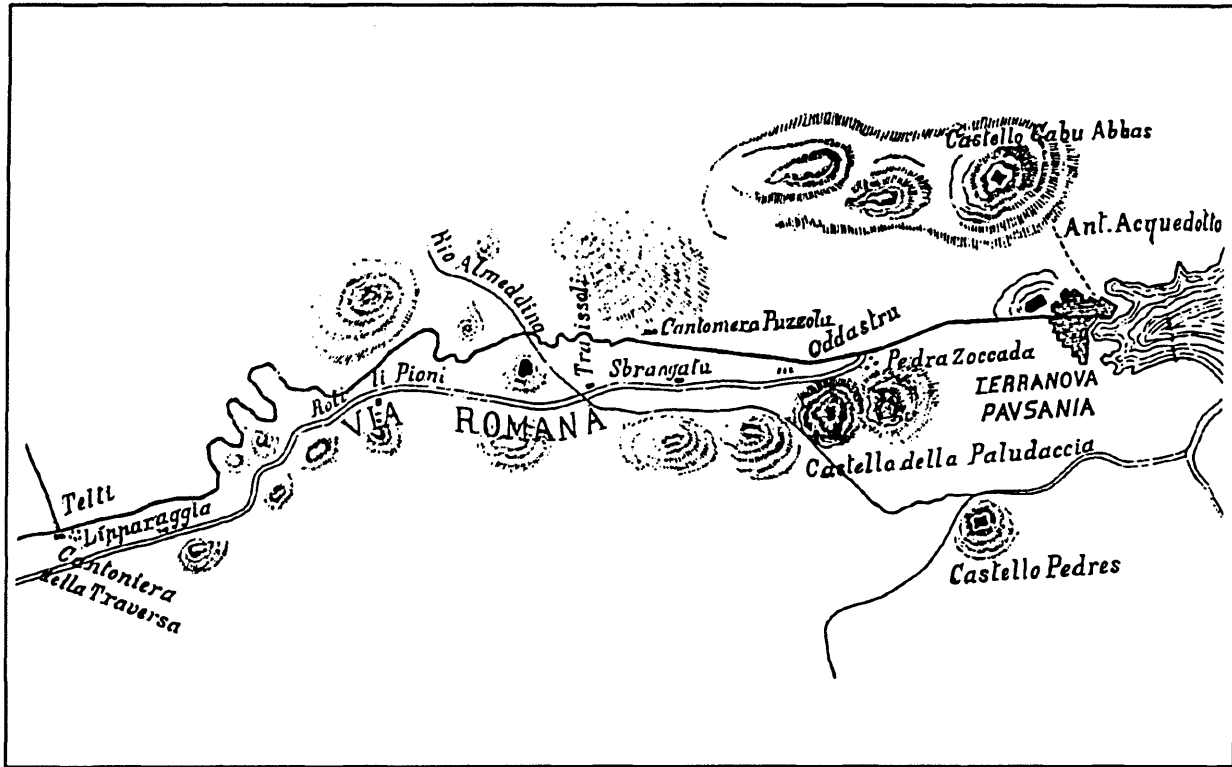


Fig. 5. La localizzazione dei ritrovamenti dei milieri romani nel retroterra di Olbia secondo TAMPONI 1888c, p. 536.

*urbium restitutores*⁵¹. Tali proposte sembrano tanto più da raccomandare, per la frequente associazione della titolatura cosmocratica riferita allo spazio (*urbs/orbis*) con quella riferita al tempo, con un richiamo all'*aeternitas* del potere imperiale (*aeternus, perpetuus, semper Augustus*)⁵². Tale associazione ricorre ad esempio in un miliario di difficile lettura rinvenuto a Telti, con una sottolineatura relativamente inusuale in Sardegna rappresentata dall'attributo *aeternus imp(erator)*⁵³; l'espressione ricorrerebbe anche in un miliario ritrovato a Roti li Pioni di un imperatore incerto qualificato come *totius urb(is?) etern[---]*⁵⁴ ed in un miliario di Sbrangatu, che si data ugualmente ad epoca successiva all'età diocleziana, con l'espressione *d(ominus) n(oster) Imp. [---] totius urbe*⁵⁵. Più generico il riferimento di un miliario di Telti con la titolatura di due distinti imperatori, il primo dei quali è ricordato come *d(ominus) n(oster) Imp. [---] totius urbe*⁵⁶. Sicuramente a Costantino con la sua settima potestà tribunicia, negli anni 311-312 va riferito infine il miliario di Sbrangatu (*[---]s urb(is)*) che ricorda il preside perfettissimo *Florianus v(ir) p(erfectissimus) p(raeses) p(rovinciae) S(ardiniae)*.⁵⁷

Del resto il territorio di Olbia è l'unico in Sardegna che abbia conservato altri sicuri esempi di titolatura cosmocratica: già Diocleziano e Massimiano in un miliario di Sbrangatu presso Olbia sono ricordati tra il 285 ed il 293 come [*reparatores* (oppure *restitutores, conservatores?*) *t[ot]ius o[r]bis*], con un evidente riferimento ai provvedimenti adottati in tutto l'impero che posero fine all'anarchia del III secolo⁵⁸: è chiaro che il riferimento all'*orbis* si limita ormai a definire lo spazio dell'impero romano, senza più la pretesa degli imperatori precedenti di estendere la loro autorità su tutta l'*οἰκουμένη*.

Dal territorio di Olbia ed in particolare da Telti proviene il miliario che erroneamente il Mommsen aveva considerato una base di statua, con la

⁵¹ CIL XI 4781 = ILS 739.

⁵² Cfr. MASTINO 1984, pp. 63 sgg.

⁵³ EE VIII 750 = TAMPONI 1895, p. 43 nr. 53 = OGGIANU 1991, p. 45 fig. 19: *totius ur[bis]*.

⁵⁴ EE VIII 769 = TAMPONI 1895, p. 36 nr. 37 = OGGIANU 1991, p. 61 fig. 27 (Roti Pioni), 166 miglia.

⁵⁵ EE VIII 775 b = TAMPONI 1895, pp. 29 sg. nr. 25 = OGGIANU 1991, p. 69 fig. 31. Da respingere la lettura di Tamponi: [*conservatore*]s *ur[bis]* eter. imp.

⁵⁶ EE VIII 749 = TAMPONI 1895, p. 44 nr. 55 = OGGIANU 1991, p. 43 fig. 18.

⁵⁷ EE VIII 788 = TAMPONI 1895, p. 30 nr. 26 = OGGIANU 1991, p. 17 fig. 5.

⁵⁸ EE VIII 780 cfr. indici a p. 538 = TAMPONI 1895, pp. 21 sg. nr. 14 = OGGIANU 1990, 31; OGGIANU 1991, p. 79 fig. 36, [*restitutoribus? conservatoribus?] t[ot]ius o[r]bis*], oppure *t[ot]ius o[r]bis reparatoribus? instauratoribus?*; restauri di *[---] Maximi[n]us? pres. prov. Sard.* Per le integrazioni, vd. MASTINO 1984, p. 141.

dedica all'imperatore Costantino nel 316 (oppure negli anni 312-4)⁵⁹: va sottolineato l'uso degli attributi *maximus, pius, fel(ix), inv(ictus) Aug(ustus), perpetuus semper Aug(ustus)*; quest'ultimo attributo, quasi un *unicum* in Sardegna ma relativamente comune in ambito urbano, allude alla durata nel tempo oltre che nello spazio del potere imperiale, un concetto evocato anche dall'attributo *aeternus* di altri analoghi miliari. Il dedicante è lo stesso governatore *T(itus) Sep(timius) Ianuarius, v(ir) c(larissimus) pres(es) p(rovinciae) Sa[r(d)iniae]*, dunque un senatore dopo la riforma di Costantino e la soppressione dell'ordine equestre, che a Turrus Libisonis negli stessi anni dedicava una statua a Licinio, *providentissimus, fortissimisque d(ominus) n(oster), perpetuus ac semper Aug(ustus)*⁶⁰. Il modello propagandistico utilizzato per i due principi è dunque identico, per quanto la Sardegna rientrasse all'interno dei territori controllati da Costantino e non da Licinio.

Credo che l'enfasi e la sottolineatura cosmocratica, nel senso dell'estensione nello spazio e nel tempo del potere imperiale⁶¹, segnino l'adesione dell'élite dirigente di Olbia ai modelli ideologici urbani ed ai programmi della propaganda ufficiale della casa imperiale: e questo in Sardegna appare, allo stato della nostra documentazione, un po' un'eccezione.

Sembra utile una definizione statistica sulla menzione degli imperatori romani nei moltissimi miliari rinvenuti ad Olbia e nel territorio circostante, ben 66 in tutto, specie nel tratto di strada tra Piazza Civita (dentro l'abitato) e Telti, con una particolare concentrazione a Sbrangatu (21 miliari) ed a Roti li Pioni (13 miliari), lungo la via *a Karalibus Olbiam per Hafam*, con esempi prevalentemente del III e IV secolo. La rilettura dei testi è stata curata da Maria Giuseppina Oggianu e da Salvatore Ganga⁶². Gli imperatori

⁵⁹ CIL X 7974 («columnnam miliariam errore dicit SPANO») = TAMPONI 1895, p. 17 nr. 8 = OGGIANU 1991, p. 99 fig. 46.

⁶⁰ CIL X 7950.

⁶¹ Vd. gli epiteti di *perpetuus* e di *aeternus* attribuiti agli imperatori:

- EE VIII 783 = TAMPONI 1895, pp. 32 sg. nr. 28 = OGGIANU 1991, p. 85 fig. 39 (Sbrangatu), 169 miglia, Licinio *invictus hac perpetuus semper Aug.*, dedica di *T. Septimius Iannuarius v.c. p.p. Sard.*

- EE VIII 787 = TAMPONI 1895, p. 27 nr. 22 = OGGIANU 1991, p. 25 fig. 9, 169 miglia, Aureliano? erronca lettura: *pe[r]petuus*, [*L. Septimius Leon[?]sticus v.p. preses prov. Sard.*

- EE VIII 760 = TAMPONI 1895, p. 37 nr. 39 = OGGIANU 1991, p. 53 fig. 23 (Roti Pioni), imperatore incerto, *eternus d.n., auspiciu huius, M. Aurelius [---]*.

- EE VIII 748 = TAMPONI 1895, pp. 43 sg. nr. 54 = OGGIANU 1990, 25 = OGGIANU 1991, p. 41 fig. 17 (ma erron. Sbrangatu), Delmazio Cesare, *pont. max., trib. potes., p.p. p(erpetuus) Aug., Helennus v.p. proc.*

- EE VIII 781 b: Valentiniano e Valente *bono rei public(ae) nati ad p(er)ptuitatem* secondo MELONI 1958, pros. 69.

⁶² Vd. OGGIANU 1990; OGGIANU 1991.

ricordati vanno da Settimio Severo all'inizio del III secolo fino a Magno Massimo ed a Flavio Vittore alla fine del secolo successivo (difficile è il riferimento a Domiziano)⁶⁹. Ricorrono più di frequente Valeriano, con ben sette attestazioni; Gallieno e Diocleziano, con sei; Massimiano, con cinque; Aureliano e Costantino, con quattro attestazioni; Caro, Carino, Licinio, Magno Massimo e Flavio Vittore, con tre; Filippo l'Arabo, Valeriano II, Salonino, Costanzo Cloro, Galerio, Delmazio Cesare, Costantino II, con due. Infine, con una sola attestazione: difficilmente Domiziano, Settimio Severo, Caracalla, Massimino il Trace, Filippo II, Treboniano Gallo e Volusiano, Emiliano, Massenzio, Romolo, Crispo Cesare, Licinio II Cesare, Costanzo II, Valentiniano e Valente.

Non può non essere sottolineata la frequenza con la quale compaiono alcuni imperatori effimeri o veri e propri usurpatori (Treboniano Gallo con Volusiano, Emiliano, Magno Massimo con Flavio Vittore). Ugualmente straordinaria la presenza di giovani principi della casa imperiale: Filippo il giovane, Volusiano, Salonino e Valeriano II di Gallieno, Romolo, Crispo, Licinio II, Delmazio, Flavio Vittore.

Più in particolare sembra utile fornire in ordine cronologico l'elenco degli imperatori citati nei miliari olbiensi:

- Difficilmente Domiziano: *EE VIII 785* (Sbrangatu)
- Settimio Severo: *EE VIII 792* (Puzzolu)
- Caracalla?: *CIL X 8031* (fra la cantoniera di Traversa e quella di Puzzuola)
- Massimino il Trace: *EE VIII 798 = AE 1975, 466* (Pedra Zoccada)
- Filippo l'Arabo: *CIL X 8027* (Oschiri); Filippo l'Arabo con Filippo II: *EE VIII 772* (Sbrangatu)
- Treboniano Gallo e Volusiano Augusti *EE VIII 773* (Sbrangatu)
- Emiliano: *EE VIII 781 a e 782* (Sbrangatu)
- Valeriano: *EE VIII 795* (Oddastru), poi Licinio; Valeriano e Gallieno: *CIL X 8033* cfr. p. 1020 ed *EE VIII 746* (Pedra Zoccada); *EE VIII 763 = AE 1889, 38* (Roti li Pioni); *EE VIII 774* (Sbrangatu); Valeriano, Gallieno, Valeriano II Cesare (255-6): *EE VIII 797* (Pedra Zoccada); *CIL X 8028* (Telti); Valeriano con la quinta potestà tribunicia ed il terzo consolato, Gallieno con la quarta potestà tribunicia ed il terzo consolato, Salonino Cesare: *EE VIII 770* (Traissoli)
- Salonino Cesare Augusto: *EE VIII 751* (Lipparaggia)
- Aureliano: *EE VIII 747* (Telti); 775 a (Sbrangatu); 796 (Pedra Zoccada); *EE VIII 787* (Sbrangatu) (Aureliano?).
- Caro: *EE VIII 776* (Sbrangatu); Caro e Carino Augusti: *EE VIII 758 e 761* (Roti li Pioni); Carino Cesare: *EE VIII 757* (Roti li Pioni)
- età diocleziana, *eternus d.n.*: *EE VIII 760* (Roti li Pioni)
- Diocleziano: *CIL X 8029* (Telti); Diocleziano e Massimiano negli anni 286-293? [*restitutio*? *conservatio*?] *t[ro]ntius o[r]bis*, oppure *t[ro]ntius o[r]bis*

⁶⁹ *EE VIII 785* (Sbrangatu).

- reparatoribus? instauratoribus?], EE VIII 780 (Sbrangatu); Diocleziano e Galerio?: EE VIII 759 (Roti li Pioni); prima tetrarchia: EE VIII 777 e 778 (Sbrangatu); ILSard. 388 (Su Cuguttu)*
- Massenzio e Romolo: *EE VIII 779 (Sbrangatu)*
 - Licinio: *EE VIII 795 (Oddastru), prima Valeriano; invictus hac perpetuus semper Aug.: EE VIII 783 (Sbrangatu).*
 - Età costantiniana: *d.n. Imp. [--- t]otius urb(is), etern. r[---] imp. EE VIII 775 b (Sbrangatu)*
 - Costantino con la settima potestà tribunicia, *[---]s urb(is): EE VIII 788 (Sbrangatu); Costantino perpetuus semper Aug.: CIL X 7974 (Telti); Costantino?: EE VIII 791 (Puzzolu)*
 - Cesari Crispo, Costantino II, Licinio II, figli di Costantino e Licinio *maxim. Augg.: EE VIII 771 (Traissoli)*
 - Delmazio Cesare, *pont. max., trib. potes., p.p. p(erpetuus) Aug.: CIL X 8015 = ILS 720 (S. Antioco di Bisarcio); EE VIII 748 (Telti)*
 - Costantino II, *victor semper Aug.: EE VIII 784 (Sbrangatu)*
 - Costanzo II: *CIL X 8030 (Telti)*
 - Valentiniano e Valente, *bono rei public(a)e nati: EE VIII 781 b (Sbrangatu)*
 - Magno Massimo e Flavio Vittore, *EE VIII 786 (Sbrangatu); cfr. PANEDDA, 1979, pp. 107 sgg. nr. 4 (Pasana); MELONI 1984, pp. 179-188 (Berchidda).*

Si possono aggiungere inoltre le seguenti iscrizioni nelle quali il nome dell'imperatore è illeggibile:

- *CIL X 8032 (fra la cantoniera di Traversa e quella di Puzzuola)*
- *EE VIII 749 (Telti) : 2 imperatori (d.n. Imp. [---] totius urbe [---]e[---]ur[---] Imp. Ca[es. ---])*
- *EE VIII 750 (Telti) (d.n. imp. [---] totius urb[is ---] aeternus Imp.)*
- *EE VIII 752, 753 (un nobilissimus), 754, 755, 756 (Lipparaggia)*
- *EE VIII 762, 764, 765, 766, 767, 768 (Roti li Pioni);*
- *EE VIII 769 (Roti li Pioni): d.n. Imp. [---] p.f. totius urb(is?) etern[---].*
- *EE VIII 789,790 (Sbrangatu)*
- *EE VIII 793 (tra Puzzolu e Santa Maria)*
- *EE VIII 794 (Puzzolu)*
- *ILSard. 386 (altopiano dalla contoniera di Telti al fiume Spadulaggiu); 387 (Pasana);*
- *PANEDDA 1979, pp. 113 sg. nr. 8 = ELSard. p. 652 B 185 (Olbia, Piazza Civita).*

Sembra inoltre opportuno fornire l'elenco (in ordine cronologico) dei governatori della Sardegna ricordati sui miliari stradali rinvenuti nel territorio di Olbia:

- *M. Pi[---], sotto Settimio Severo nel 195?, cfr. MELONI 1958, pros. 22 (EE VIII 792, Puzzolu)*
- *v.e. sotto Massimino il Trace nel 236, cfr. MELONI 1958, pros. 31 (EE VIII 798, Pedra Zoccada)*

- *M. Ulpius Victor proc. suus, e.v.* sotto Filippo nel 244, cfr. MELONI 1958, pros. 33 (*CIL X 8027, Oschiri*)
- *P. Aelius Valens, proc. suus, v.e.* sotto i Filippi tra il 245 ed il 248, cfr. MELONI 1958, pros. 34 (*EE VIII 772, Sbrangatu*)
- *Antonius Septimius Heraclitus, v.e., proc. suus* sotto Treboniano Gallo e Volusiano tra il 251 ed il 253, cfr. MELONI 1958, pros. 37 (*EE VIII 773, Sbrangatu*)
- *M. Calpurnius Caelianus, v.e. p. S.* sotto Emiliano, cfr. MELONI 1958, pros. 38 (*EE VIII 781 a e 782, Sbrangatu*); quindi sotto Valeriano e Gallieno (*CIL X 8033 cfr. p. 1020 ed EE VIII 746, Pedra Zoccada; EE VIII 774, Sbrangatu*); infine sotto Salonino Cesare Augusto (*EE VIII 751, Lipparaggia*), anni 253-257
- *P. Maridius Maridianus, e.v., proc. suus* sotto Valeriano, Gallieno e Salonino Cesare nel 257, cfr. MELONI 1958, pros.39 (*EE VIII 770, Traissoli; EE VIII 763 = AE 1889, 38, Roti li Pioni*).
- *Ianuaris (?) proc. suus* sotto Valeriano, Gallieno e Valeriano II, cfr. MELONI 1958, pros.39 (*CIL X 8028, Telti*)
- [*L. Septimius Leon]sticus v.p. preses prov. Sard.* forse sotto Aureliano, nel 270, cfr. MELONI 1958, pros. 40 (*EE VIII 787, Sbrangatu*)
- *Septimius Nicrinus v.p. proc. suus*, sotto Aureliano nel 271, cfr. MELONI 1958, pros. 41 (*EE VIII 775 a, Sbrangatu; 796, Pedra Zoccada*).
- *P. [---]stius v.p. pr(a)eses p[rovinci(a)e Sard]ini(a)e* sotto Aureliano tra il 272 ed il 275, cfr. MELONI 1958, pros. 43 (*EE VIII 747, Telti*)
- *Iulius [---]nus v.e. pres. pro. Sard.* sotto Caro nel 282, cfr. MELONI 1958, pros. 44 (*EE VIII 776, Sbrangatu*)
- *M. Aelius Vitalis v.p., praes. prov. Sard.* sotto Carino tra il 282 ed il 283, cfr. MELONI 1958, pros. 45 (*EE VIII 757, Roti li Pioni*); vd. forse anche [*M.?*] *Aelius [Vitalis? v.p.] pr. [Sard.]* sotto Carino e Numeriano? tra il 282 ed il 283 (*EE VIII 753, Lipparaggia*)
- [*---*] *Maximi[n]us? pres. prov. Sard.* sotto Diocleziano e Massimiano tra il 286 ed il 293, cfr. MELONI 1958, pros. 48 (*EE VIII 780, Sbrangatu*)
- *Val. Fl[avia]nus, v.p., p.S.* sotto Diocleziano e Galerio tra il 298 ed il 305, cfr. MELONI 1958, pros. 51 (*EE VIII 759, Roti li Pioni*);
- *M. Aurelius Marcus v. p. preses prov. Sard.*, prima tetrarchia, tra il 293 ed il 305, cfr. MELONI 1958, pros. 52 (*EE VIII 760, Roti li Pioni; 777 e 778, Sbrangatu; ILSard. 388, Su Cuguttu*)
- *L. Cornelius Fortunatianus v.p. pres. probinc. Sardinie* sotto Massenzio e Romolo tra il 307 ed il 309, cfr. MELONI 1958, pros. 55 (*EE VIII 752, Lipparaggia; EE VIII 779, Sbrangatu*)
- *Florianus v.p. p.p. S.* sotto Costantino tra il 311 ed il 312, diversamente da MELONI 1958, pros. 62 (*EE VIII 788, Sbrangatu*); vd. forse anche [*---*] *ianus v. [p.? p.] Sard.* sotto Costantino?, cfr. MELONI 1958, pros. 83 (*EE VIII 791, Puzolu*)
- *T. Septimius Ianuaris v.c. pres.p. Sard.* sotto Costantino e Licinio tra il 312 ed il 319, cfr. MELONI 1958, pros. 56 (*CIL X 7974, Telti; EE VIII 783, Sbrangatu*)
- *L. Messius Rusticus v.p. preses provinciae Sardiniae* sotto Licinio tra il 312 ed il 319, cfr. MELONI 1958, pros. 57 (*EE VIII 795, Oddastru*)
- *Fl. Octavian. p.p. Sard.* sotto Delmazio Cesare tra il 335 ed il 337, cfr. MELONI 1958, pros. 63 (*CIL X 8015, S. Antioco di Bisarcio, Ozieri*)

- *Helennus v.p. proc.* sotto Delmazio Cesare tra il 335 ed il 337, cfr. MELONI 1958, pros. 64 (*EE VIII 748*, Telti)
- *Munatius Genteanus v.p. pr(a)eses provinciae Sardiniae* sotto Costantino II tra il 337 ed il 340, cfr. MELONI 1958, pros. 65 (*EE VIII 784*, Sbrangatu).
- *Valerius Domitianus, v.e., proc. S.* sotto Costanzo II (*CIL X 8030*, Telti, cfr. *EE VIII 762*, Roti li Pioni)
- *Flavius Maximinus v.p. p.p. S.*, sotto Valentiniano e Valente tra il 364 ed il 366, cfr. MELONI 1958, pros. 69 (*EE VIII 781 b*, Sbrangatu).
- *Sallustius Exsuperius, v.p. p. [p.] Sardiniae* sotto Magno Massimo e Flavio Vittore tra il 387 ed il 388, cfr. MELONI 1958, pros. 71 (*EE VIII 786*, Sbrangatu; *ELSard.* pp. 651-652 B 184, Pasana; MELONI 1984, pp. 179-188, Berchidda).

Governatori incerti:

- *proc.v.e.* del III sec., cfr. MELONI 1958, pros. 92 (*EE VIII 785*, Sbrangatu)
- *v.e., pres. provinc. Sard.*, cfr. MELONI 1958, pros. 91 (*EE VIII 764*, Roti li Pioni)
- *v.e.*, cfr. MELONI 1958, pros. 89 (*EE VIII 756*, Lipparaggia)
- *v.e. (ILSard. 387*, Pasana).

Una tale eccezionale documentazione non può non essere in rapporto con la politica di adesione all'ideologia imperiale, adottata dai governatori provinciali in particolare ad Olbia, in relazione all'attività del porto ed ai collegamenti marittimi con Roma: Olbia era considerata evidentemente un po' la "vetrina", comunque la porta di accesso alla Sardegna per chi giungeva dalla capitale. Un ruolo, questo, che appare evidentissimo fin dall'età repubblicana, dai primi anni della presenza romana, allorché il porto di Olbia era divenuto l'approdo più utile per i collegamenti con la capitale, attraverso la Corsica, l'Isola d'Elba ed il litorale etrusco; oppure più tardi anche con navigazione diretta di altura: si comprende allora la ragione per la quale la direttrice strategica di espansione romana in Sardegna aveva riguardato inizialmente il Monte Acuto e la Campeda, luoghi di passaggio obbligati per collegare Olbia con le antiche colonie fenicio-puniche della costa occidentale; le sanguinose guerre contro i Corsi della Gallura, contro i Balari del Logudoro e contro gli Iliensi della Campeda nel III e nel II secolo a.C. avevano spianato la strada ai commerci della Sardegna con Roma proprio attraverso il porto di Olbia.

APPENDICE

I miliari stradali rinvenuti nell'agro di Olbia

Olbia, Piazza Civita

- 1 - PANEDDA 1979, pp. 113 sg. nr. 8 = *ELSard.* p. 652 B 185 = OGGIANU 1990, 52 = OGGIANU 1991, p. 109 fig. 51, illeggibile.

Su Cuguttu

- 2 - *ILSard.* 388 = PANEDDA 1953 pp. 96 sg. nr. 11 = OGGIANU 1990, 120 = OGGIANU 1991, p. 105 fig. 49, Diocleziano e Massimiano Augusti, Costanzo Cloro e Galerio Cesari, restauri di *Aurellius Marcus v.] p. preses p. S[a]rd.*

Pasana⁶⁴

- 3 - *ILSard.* 387 = TAMPONI 1895, p. 44 nr. 56 = PANEDDA 1979, p. 108 n. 6 = OGGIANU 1990, 75, restauri a cura di un v.e.
4 - PANEDDA, 1979, pp. 107 sgg. nr. 4 = *ELSard.* pp. 651-652 B 184 = OGGIANU 1990, 121, imperatore incerto, [*Sallustius Ex]superius, v.p. p. [p.] Sardiniae.*

Pedra Zoccada⁶⁵

- 5 - *CIL X* 8033 cfr. p. 1020 ed *EE VIII* 746 = FIORELLI 1883, p. 148 = TAMPONI 1895, p. 16 nr. 7 = OGGIANU 1990, 105 = OGGIANU 1991, p. 103 fig. 48, Valeriano e Gallieno, restauri di [*M.] Calpurnius Caelianus proc. suus.*
6 - *EE VIII* 796 = TAMPONI 1895, pp. 18 sg. nr. 10 = OGGIANU 1990, 26 = OGGIANU 1991, p. 29 fig. 11, *m. [p.] CL[---]*, Aureliano, *restituente et curante Septimio Nicrino v.p. proc. suus.*
7 - *EE VIII* 797 = TAMPONI 1895, p. 19 nr. 11 = OGGIANU 1990, 29 = OGGIANU 1991, p. 95 fig. 44, *m. p. CL[---]*, Valeriano, Gallieno, Valeriano II Cesare (255-6)
8 - *EE VIII* 798 = TAMPONI 1895, pp. 17 sg. nr. 9 = *AE* 1975, 466 = OGGIANU 1990, 42 = OGGIANU 1991, p. 97 fig. 45, 163 miglia, Massimino (non Filippo nel 245), restauri a cura di un v.e.

Oddastru⁶⁶

- 9 - *EE VIII* 795 = TAMPONI 1895, p. 20 nr. 12 = OGGIANU 1990, 41 = OGGIANU 1991, p. 19 fig. 6, 160 miglia, Valeriano e quindi Licinio, restauri di *L. Messius Rusticus v.p. preses provinciae Sardiniae.*

Sbrangatu⁶⁷

- 10 - *EE VIII* 772 = TAMPONI 1895, p. 24 nr. 17 = OGGIANU 1990, 43 = OGGIANU 1991, p. 33 fig. 13, 170 miglia, i due Filippi, restauri di *P. Aelius Valens, proc. suus, v.e.*

⁶⁴ F. 181, IV SO, cfr. TARAMELLI 1939, p. 60 nr. 45.

⁶⁵ F. 181, IV SO, cfr. TARAMELLI 1939, p. 60 nrr. 42-43.

⁶⁶ F. 181, I SE, cfr. TARAMELLI 1939, p. 6 nr. 1.

⁶⁷ F. 181, I SE, cfr. TARAMELLI 1939, p. 6 nr. 2.

- 11 - *EE VIII 773* = TAMPONI 1895, pp. 22 sg. nr. 15 = OGGIANU 1990, 134 = OGGIANU 1991, p. 65 fig. 29, 170 miglia, Treboniano Gallo e Volusiano Augusti, restauri di *Antonius Septimius Heraclitus, v.e., proc. suus*.
- 12 - *EE VIII 774* = TAMPONI 1895, p. 26 nr. 20 = OGGIANU 1990, 45 = OGGIANU 1991, p. 67 fig. 30, 160 miglia, Valeriano e Gallieno, [*M.*] *Calpurnius Caelianus, v.e., proc. suus*.
- 13 - *EE VIII 775 a* = TAMPONI 1895, pp. 29 sg. nr. 25 = OGGIANU 1990, 35 = OGGIANU 1991, p. 27 fig. 10, 160 miglia, Aureliano, restauri di *Septimius Necrinus, v.e., proc. suus*.
- 14 - *EE VIII 775 b* = TAMPONI 1895, pp. 29 sg. nr. 25 = OGGIANU 1990, 35 = OGGIANU 1991, p. 69 fig. 31, 165 miglia, *d.n. Imp. [... t]otius urb(is), etern. r[...]* imp.; da respingere la lettura di Tamponi: [*conservatore]s ur[bi]s eter. imp.* Età successiva al regno di Diocleziano.
- 15 - *EE VIII 776* = TAMPONI 1895, p. 33 nr. 29 = OGGIANU 1990, 50 = OGGIANU 1991, p. 71 fig. 32, 169 miglia, Caro, restauri di *Iulius [...]nus v.e. pres. pro. Sard.*
- 16 - *EE VIII 777* = TAMPONI 1895, p. 21 nr. 13 = OGGIANU 1990, 30 = OGGIANU 1991, p. 73 fig. 33, Diocleziano e Massimiano Augusti, Costanzo Cloro e Galerio Cesari, restauri di *Aurelius Marcus, preses prov. Sard.*
- 17 - *EE VIII 778* = TAMPONI 1895, p. 27 nr. 21 = OGGIANU 1990, 136 = OGGIANU 1991, p. 75 fig. 34, *m.p. C[...]*, Diocleziano e Massimiano Augusti, Costanzo Cloro e Galerio Cesari, restauri di *Aurelius Marcus, v.p., preses prov. Sard.*
- 18 - *EE VIII 779* = *ILS 672* = TAMPONI 1895, p. 23 nr. 16 = OGGIANU 1990, 40 = OGGIANU 1991, p. 77 fig. 35, *m.p. CL[...]*, Massenzio e Romolo, restauri di *L. Cornelius Fortunatianus pres. probinc. Sardinie*.
- 19 - *EE VIII 780* = TAMPONI 1895, pp. 21 sg. nr. 14 = OGGIANU 1990, 31 = OGGIANU 1991, p. 79 fig. 36, [*restitutoribus? conservatoribus?] t[o]tius o[r]bis*], oppure *t[o]tius o[r]bis reparatoribus? instauratoribus?*], Diocleziano e Massimiano negli anni 286-293?, restauri di [...] *Maximi[n]us? pres. prov. Sard.*
- 20 - *EE VIII 781 a* = TAMPONI 1895, p. 25 nr. 19 a = OGGIANU 1990, 135 = OGGIANU 1991, p. 81 fig. 37, 170 miglia, Emiliano, restauri di [*M. Calpurnius*] *Caelianus, v.e. p. S.*
- 21 - *EE VIII 781 b* = TAMPONI 1895, pp. 25-26 nr. 19 b = OGGIANU 1990, 135 = OGGIANU 1991, p. 81 fig. 37, Valentiniano e Valente, *bono rei public(a)e nati, Flavius Maximinus v.p. p.p. S.*
- 22 - *EE VIII 782* = TAMPONI 1895, pp. 28 sg. nr. 24 = OGGIANU 1990, 34 = OGGIANU 1991, p. 83 fig. 38, *m.p. C[...]*, Emiliano, restauri di [*M. Calpurnius*] *Caelianus, v.e., proc. suus*.
- 23 - *EE VIII 783* = TAMPONI 1895, pp. 32 sg. nr. 28 = OGGIANU 1990, 37 = OGGIANU 1991, p. 85 fig. 39, 169 miglia, Licinio *invictus hac perpetuus semper Aug.*, dedica di *T. Septimius Iannuarius v.c. p.p. Sard.*
- 24 - *EE VIII 784* = TAMPONI 1895 p. 28 nr. 23 = OGGIANU 1990, 33 = OGGIANU 1991, p. 87 fig. 40, 5 miglia, Costantino II, *victor semper Aug.*, dedica di *Munatius Genteanus v.p. pr(a)ses provinciae Sardiniae*.
- 25 - *EE VIII 785* = TAMPONI 1895, pp. 31 sg. nr. 27 = OGGIANU 1990, 84, *m.p. C[...]*, non Domiziano, restauri di un *proc.v.e.*

- 26 - *EE VIII 786* = TAMPONI 1895, p. 24 nr. 18 = OGGIANU 1990, 28 = OGGIANU 1991, p. 89 fig. 41, Magno Massimo e Flavio Vittore?, restauro di *Sa[llustius] Exu[perius]*, v.p. p. [S.].
- 27 - *EE VIII 787* = TAMPONI 1895, p. 27 nr. 22 = OGGIANU 1990, 32 = OGGIANU 1991, p. 25 fig. 9, 169 miglia, Aureliano? *pe[rpetuus]*, [L. *Septimius Leon[sticus]* v.p. *preses prov. Sard.*
- 28 - *EE VIII 788* = TAMPONI 1895, p.30 nr. 26 = OGGIANU 1990, 36 = OGGIANU 1991, p. 17 fig. 5, [---]s *urb(is)*, Costantino con la settima potestà tribunicia, *Florianus* v.p. p.p. S.
- 29 - *EE VIII 789* = TAMPONI 1895, p. 33 nr. 31 = OGGIANU 1990, 86, strada per Olbia.
- 30 - *EE VIII 790* = TAMPONI 1895, p. 33 nr. 30 = OGGIANU 1990, 85, illeggibile.

Traissoli⁶⁸

- 31 - *EE VIII 770* = *ILS 538* = TAMPONI 1895, pp. 34 sg. nr. 32 = OGGIANU 1990, 49 = OGGIANU 1991, p. 63 fig. 28, 168 miglia, Valeriano con la quinta potestà tribunicia ed il terzo consolato, Gallieno con la quarta potestà tribunicia ed il terzo consolato, Salonino Cesare, restauri di *P. Maridius Maridianus*, e.v., *proc. suus*.
- 32 - *EE VIII 771* = TAMPONI 1895, p. 35 nr. 33 = OGGIANU 1990, 87, m.p. C[---], ai Cesari Crispo, Costantino II, Licinio II, figli di Costantino e Licinio *maxim. Augg.*

Puzzolu⁶⁹

- 33 - *EE VIII 791* = TAMPONI 1895, pp. 44 sg. nr. 57 = OGGIANU 1990, 23 = OGGIANU 1991, p. 91 fig. 42, 169 miglia, Costantino?, restauri di [---]ianus v. [p.? p.] *Sard.*
- 34 - *EE VIII 792* = TAMPONI 1895, pp. 45 sg. nr. 60 = OGGIANU 1990, 24 = OGGIANU 1991, p. 93 fig. 43, [m.p.] *CLX[VII]II*, Settimio Severo, restauri di *M. Pi[---]*.
- 35 - *EE VIII 793* = TAMPONI 1895, p. 45 nr. 58 = OGGIANU 1990, 22, 170 miglia (tra Puzzolu e Santa Maria).
- 36 - *EE VIII 794* = TAMPONI 1895, p. 45 n. 59 = OGGIANU 1990, 131, restauri sulla strada *Karalibus Olb.*

Roti li Pioni⁷⁰

- 37 - *EE VIII 757* = TAMPONI 1895, p. 37 nr. 38 = OGGIANU 1990, 38 = OGGIANU 1991, p. 49 fig. 21, Carino Cesare, *M. Aelius Vitalis* v.p., *praes. prov. Sard.*
- 38 - *EE VIII 758* = TAMPONI 1895, p. 36 nr. 35 = OGGIANU 1990, 142, 165 miglia, Caro e Carino Augusti, restauro

⁶⁸ F. 181, I SE, cfr. TARAMELLI 1939, p. 7 nr. 3.

⁶⁹ F. 181, I SE, cfr. TARAMELLI 1939, p. 9 nr. 14.

⁷⁰ F. 181, I SE, cfr. TARAMELLI 1939, pp. 9 sg. nr. 17.

- 39 - *EE VIII 759* = TAMPONI 1895, p. 38 nr. 40 = OGGIANU 1990, 47 = OGGIANU 1991, p. 51 fig. 22, Diocleziano e Galerio?, *Val. Fl[avia]nus, v.p., p.S.*
- 40 - *EE VIII 760* = TAMPONI 1895, p. 37 nr. 39 = OGGIANU 1990, 46 = OGGIANU 1991, p. 53 fig. 23, età diocleziana, *eternus d.n., auspicium huius, M. Aurelius [Marcus?]*.
- 41 - *EE VIII 761* = TAMPONI 1895, p. 40 nr. 46 = OGGIANU 1990, 17 = OGGIANU 1991, p. 23 fig. 8, Caro e Carino Augusti, restauri
- 42 - *EE VIII 762* = TAMPONI 1895, p. 39 nr. 42 = OGGIANU 1990, 89, restauri di *P. Val. [Flavianus? Domitianus?]*, *pres. prov. Sardi[niae]*.
- 43 - *EE VIII 763* = *AE 1889, 38* = TAMPONI 1895, p. 35 nr. 34 = OGGIANU 1990, 38 = OGGIANU 1991, p. 55 fig. 24, Valeriano e Gallieno?, restauri di *P. Maridius [---]*, *e.v.*
- 44 - *EE VIII 764* = TAMPONI 1895, p. 40 nr. 45 = OGGIANU 1990, 16 = OGGIANU 1991, p. 57 fig. 25, *v.e., pres. provinc. Sard.*
- 45 - *EE VIII 765* = TAMPONI 1895, p. 36 nr. 36 = OGGIANU 1991, p. 59 fig. 26, illeggibile
- 46 - *EE VIII 766* = TAMPONI 1895, p. 39 nr. 44 = OGGIANU 1990, 90, un Cesare incerto
- 47 - *EE VIII 767* = TAMPONI 1895, p. 39 nr. 43 = OGGIANU 1990, 48 = OGGIANU 1991, p. 21 fig. 7, illeggibile
- 48 - *EE VIII 768* = TAMPONI 1895, p. 38 nr. 41 = OGGIANU 1990, 88, illeggibile
- 49 - *EE VIII 769* = TAMPONI 1895, p. 36 nr. 37 = OGGIANU 1990, 27 = OGGIANU 1991, p. 61 fig. 27, 166 miglia, *d.n. Imp. [---] p.f. totius urb(is?) etern[---]*.

Lipparaggia⁷¹

- 50 - *EE VIII 751* = TAMPONI 1895, p. 41 nr. 48 = OGGIANU 1990, 44 = OGGIANU 1991 p. 47 fig. 20, Salonino Cesare Augusto, restauri di (*M. Calpurnius Caelianus [v.] e., p. P. Sardin[iae]*), *proc. suus*
- 51 - *EE VIII 752* = TAMPONI 1895, p. 41 nr. 49 = OGGIANU 1990, 18 = OGGIANU 1991, p. 31 fig. 12, *L. Cor[nel]ius Fortuna[tianus] v. p. pr(a)eses p. Sardini(a)e* negli anni 307-309.
- 52 - *EE VIII 753* = TAMPONI 1895, p. 42 nr. 51 = OGGIANU 1990, 130, un *nobilissimus, [-] Aelius [---] pr. [---]*
- 53 - *EE VIII 754* = TAMPONI 1895, p. 40 nr. 47 = OGGIANU 1990, 91, restauri della strada per Olbia
- 54 - *EE VIII 755* = TAMPONI 1895, p. 42 nr. 52 = OGGIANU 1990, 129, quasi illeggibile
- 55 - *EE VIII 756* = TAMPONI 1895, p. 42 nr. 50 = OGGIANU 1990, 139, un *v.e.*

Telti⁷²

- 56 - *CIL X 7974* = TAMPONI 1895, p. 17 nr. 8 = OGGIANU 1990, 137 = OGGIANU 1991, p. 99 fig. 46 = ZUCCA 1994, p. 911 nr. 131, Costantino *perpetuus semper Aug.*, ricordato da *T. Sep. Ianuarius v.c. pres. p. Sa[rd.]*.

⁷¹ F. 181, I SE, cfr. TARAMELLI 1939, p. 10 nr. 19.

⁷² F. 181, I SE, cfr. TARAMELLI 1939, p. 10 nr. 20.

- 57 - *CIL X 8028* = TAMPONI 1895, p. 14 nr. 2 = OGGIANU 1990, 101, 166 miglia, Valeriano, Gallieno e Valeriano II, restauri di *Ianuaris proc. suus*.
- 58 - *CIL X 8029* = TAMPONI 1895, p. 15 nr. 3 = OGGIANU 1990, 102, Diocleziano;
- 59 - *CIL X 8030* = TAMPONI 1895, p. 15 nr. 4 = *AE* 1948, 178 = OGGIANU 1990, 103, Costanzo II, restauri di *Valerius Domitianus, v.e., proc. S.*
- 60 - *CIL X 8031* = TAMPONI 1895, pp. 15 sg. nr. 5 = OGGIANU 1990, 104 = OGGIANU 1991, p. 101 fig. 47 (fra la cantoniera di Traversa e quella di Puzzuola), 166 miglia, restauri di Caracalla?
- 61 - *CIL X 8032* = TAMPONI 1895, p. 16 nr. 6 = OGGIANU 1990, 143 (fra la cantoniera di Traversa e quella di Puzzuola), illeggibile.
- 62 - *EE VIII 747* = TAMPONI 1895, p. 46 nr. 62 = OGGIANU 1990, 92,165 miglia, Aureliano, *P. [---]tius v.p. pr(a)eses p[rovincia(a)e Sard]ini(a)e*
- 63 - *EE VIII 748* = TAMPONI 1895, pp. 43 sg. nr. 54 = OGGIANU 1990, 25 = OGGIANU 1991, p. 41 fig. 17 (ma erron. Sbrangatu), Delmazio Cesare, *pont. max., trib. potes., p.p. p(erpetuus) Aug., Helennus v.p. proc.*
- 64 - *EE VIII 749* = TAMPONI 1895, p. 44 nr. 55 = OGGIANU 1990, 19 = OGGIANU 1991, p. 43 fig. 18, *m.p. CL[---], 2 imperatori (d.n. Imp. [---] totius urbe [---] e[---]jur[---] Imp. Ca[es. ---])*.
- 65 - *EE VIII 750* = TAMPONI 1895, p. 43 nr. 53 = OGGIANU 1990, 20 = OGGIANU 1991, p. 45 fig. 19, *m.p. CLX[---], d.n. imp. [---] totius urb[is ---] aeternus Imp.*
- 66 - *ILSard. 386* = TAMPONI 1895, p. 46 nr. 61 = OGGIANU 1990, 21 = OGGIANU 1991, p. 107 fig. 50 (altopiano dalla cantoniera di Telti al fiume Spadulaggiu), restauri sulla strada *[a Kara]libus Olbie*.

Agro di Berchidda, loc. Errianoa

- 67 - MELONI 1984, pp. 179-188 = OGGIANU 1990, 123, Magno Massimo e Flavio Vittore, *Sal[lustius Exup]erius v.p. pr. S.*

Agro di Oschiri

- 68 - *CIL X 8027* = TAMPONI 1895, p. 13 nr. 1 = OGGIANU 1990, 100, 165 miglia, Filippo, restauri di *M. Ulpius Victor proc. suus, e.v.*

Agro di Ozieri, S. Antioco di Bisarcio

- 69 - *CIL X 8015* = *ILS 720* = OGGIANU 1990, 69 = OGGIANU 1991, p. 133 fig. 63, 131 miglia, Delmazio Cesare, *Fl. Octavian. p.p. Sard.*

ALTRE ABBREVIAZIONI

MASI 1971 = A. MASI, *Ricerche sulla 'res privata' del 'princeps'*, Milano.

MASTINO 1984 = A. MASTINO, *Orbis, κόσμος, οἰκουμένη: aspetti spaziali dell'idea di impero universale da Augusto a Teodosio*, in *Popoli e spazio romano tra diritto e profezia* (Da Roma alla terza Roma, Studi, III), Roma, pp. 63-162.